

e) sarà perfezionato ai sensi dell'articolo 13 dell'accordo di ristrutturazione, l'accollo del debito in linea capitale di Aquadrome srl nei confronti di MPSCS derivante dal contratto di mutuo in precedenza concluso tra le parti;

f) la società e i creditori finanziari potranno in essere tutti gli adempimenti necessari affinché le garanzie esistenti per i predetti creditori siano confermate e pienamente valide, efficaci ed opponibili ai terzi e affinché il pegno attualmente esistente sulle partecipazioni Aquadrome sia esteso sul 100% del capitale sociale di Aquadrome srl a favore dei c.d. Finanziatori Pool;

h) la Società e i creditori finanziari sottoscriveranno l'atto costitutivo di nuove ipoteche e le appendici di vincolo a garanzia dell'esposizione della società nei confronti dei creditori finanziari che residuerà successivamente ai pagamenti previsti alla data di esecuzione dell'accordo di ristrutturazione medesimo.

Le esposizioni che residueranno nei confronti dei creditori finanziari successivamente ai pagamenti previsti alla data di esecuzione dell'accordo di ristrutturazione saranno rimborsate dalla società con rate annuali aventi scadenza il 31 dicembre di ciascun anno (a partire dal 2016 e fino al 2019 compreso) per un importo complessivo annuo di € 2.000.000,00 da ripartirsi tra i creditori finanziari nel rispetto delle quote di ripartizione di cui al documento accluso in allegato allo stesso dell'accordo di ristrutturazione. L'esposizione ulteriormente residua dovrà essere rimborsata integralmente entro il 31 dicembre 2020. A decorrere dalla data di esecuzione dell'accordo di ristrutturazione suddette esposizioni matureranno, al termine di ciascun semestre solare, interessi pari al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di 200 punti base per anno.

In caso di mancato compimento di uno o più degli adempimenti/obblighi di cui ai paragrafi che precedono, i Creditori Finanziari avranno la facoltà di risolvere, per il tramite dell'Agente che agirà su istruzione dei medesimi Creditori (che decideranno all'unanimità), l'Accordo di Ristrutturazione ex art. 1456 cod. civ. e potranno liberamente esercitare i propri diritti ai sensi dei Contratti Originari.

L'Accordo di Ristrutturazione prevede, inoltre, una procedura di vendita volta alla dismissione di immobili di proprietà della Società che quest'ultima è tenuta ad avviare al verificarsi di determinati *trigger event* legati, in particolare: (i) alla mancata ricezione da parte di EUR, entro il 31 marzo 2020, di offerte vincolanti per l'acquisto dell'Albergo c.d. *La Lama* e della partecipazione detenuta in Aquadrome srl; e (ii) allo sfioramento da parte della Società di un determinato livello di cassa minima. I proventi derivanti dalla suddetta procedura di vendita dovranno essere destinati dalla Società a seconda dei casi al ripristino del livello di cassa minima e/o al rimborso integrale

delle esposizione residua nei confronti dei creditori finanziari (art. 17 dell'accordo di ristrutturazione).

In coerenza con gli accordi di ristrutturazione stipulati in operazioni analoghe, l'accordo di ristrutturazione prevede il rilascio di dichiarazioni e di garanzie da parte della Società, nonché la previsione di specifici obblighi informativi nei confronti dei creditori finanziari.

In proposito giova ricordare che i presupposti ai quali l'art. 182-bis, primo comma, della legge fallimentare subordina l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti sono i seguenti:

- a) l'accordo deve essere stipulato con creditori rappresentanti almeno il 60% dei creditori;
- b) l'accordo deve essere accompagnato da una relazione redatta da un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d), della legge fallimentare sulla veridicità dei dati aziendali e sull'attuabilità dell'accordo medesimo con particolare riferimento alla sua idoneità ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei entro 120 giorni dall'omologazione per i crediti già scaduti a quella data e entro 120 giorni dalla scadenza in caso di crediti non ancora scaduti alla data di omologazione;
- c) l'accordo deve essere pubblicato, mediante deposito, nel registro delle imprese.

L'accordo di ristrutturazione è stato sottoscritto in data 23 giugno 2015 mediante scrittura privata autenticata nelle sottoscrizioni avanti al Notaio, ed è stato pubblicato nel Registro delle imprese di Roma nei giorni immediatamente successivi.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel periodo di riferimento della presente Relazione (2013) è proseguito l'impegno della *governance* di EUR spa nell'affrontare e risolvere prioritariamente le criticità che si erano manifestate già nel corso degli esercizi precedenti in ordine alle più importanti operazioni di valorizzazione ed incremento del patrimonio immobiliare intraprese dalla Società a partire dalla sua costituzione. Si tratta della costruzione del Nuovo Centro Congressi e dell'annesso albergo (La Lama), della rivalutazione urbanistica dell'area dell'ex Velodromo Olimpico e di alcuni altri terreni di proprietà siti in località "Castellaccio" e nella zona della "Laurentina", della realizzazione dell'acquario di Roma e della riapertura e della gestione di Lunéur; opere rispetto alle quali nessuna delle iniziative e degli interventi posti in essere si è fin qui rivelato risolutivo per conseguire la integrale realizzazione dei programmi intrapresi.

Quanto al Nuovo Centro Congressi, i lavori di realizzazione e il finanziamento dell'opera scontano il grave errore – già riconducibile all'inizio dei lavori – dell'aver avviato l'esecuzione dell'opera, nel 1998, in assenza di una completa e certa copertura finanziaria, e di aver individuato in EUR spa, e cioè in una società partecipata la cui *mission* fondamentale è soprattutto la gestione di proprietà immobiliari già esistenti, il soggetto realizzatore di una opera molto impegnativa sotto il profilo architettonico e finanziario, mediante risorse finanziarie proprie, sicuramente non adeguate rispetto alle ingenti esigenze finanziarie necessarie, e stanziamenti di cofinanziamento pubblico, anch'essi assai limitati rispetto alle reali esigenze, concessi a valere sulla legge per Roma Capitale. All'assenza di una completa e certa copertura finanziaria, sono da aggiungere il travagliato e tortuoso stato di avanzamento dei lavori, un alto numero di varianti, e il conseguente aumento dell'importo contrattuale, un rilevante allungamento dei tempi di realizzazione dell'opera, l'insorgere di diversi contenziosi tra stazione appaltante ed appaltatore, le vicende riguardanti la progettazione e l'affidamento di "opere complementari" alla realizzazione e gestione del Nuovo Centro Congressi, nonché le ingenti spese sostenute da EUR spa per la progettazione, la direzione lavori e la direzione artistica per la realizzazione dell'opera: Vicende queste su cui si è già ampiamente riferito nella Relazione al Parlamento sugli esercizi 2011 e 2012, e a cui si fa rinvio.

La consistente lievitazione dei costi di realizzazione del Nuovo Centro Congressi e i conseguenti problemi di ordine finanziario che sono venuti a determinarsi con la necessità di trovare la copertura finanziaria per l'ultimazione dei lavori e di assicurare la continuità finanziaria della società, hanno determinato la grave crisi finanziaria di EUR spa. Crisi finanziaria determinata

anche dalle difficoltà nel dare applicazione delle incontrate disposizioni di cui all'art. 1, commi 331 e 332, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), che avevano previsto la possibilità per EUR spa di accedere ad una anticipazione di liquidità di 100 milioni di euro da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. Si è resa pertanto necessaria la decisione degli amministratori della società di proporre il ricorso al Tribunale di Roma per l'ammissione di EUR spa alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare (c.d. concordato in bianco).

Con riguardo alla valorizzazione dell'area dell'ex Velodromo Olimpico, non ha avuto ancora alcun esito in sede amministrativa il nuovo progetto urbanistico proposto al Comune di Roma a dicembre 2010.

Per quanto riguarda i lavori per la realizzazione dell'Acquario di Roma – che interessano una parte del lago dell'EUR - va ricordato che, in considerazione del fermo lavori dovuto alle difficoltà finanziarie della Mare Nostrum e alle trattative intercorse tra quest'ultima e le banche al fine di addivenire ad una soluzione e di restituire alla collettività la fruizione dell'area limitrofa al Laghetto dell'EUR, fanno registrare notevoli ritardi rispetto ai tempi di consegna dei lavori stessi. In data 6 febbraio 2014 è stato sottoscritto un accordo integrativo al contratto di Concessione- Convenzione sottoscritto il 16 febbraio 2006, concernente la realizzazione di un acquario e di uno spazio museale nel Laghetto artificiale dell'EUR, denominato “Museo Marino Mediterraneo Mare Nostrum”⁵.

Con riguardo al Palazzo della Civiltà Italiana, va rilevato che EUR spa ha potuto mettere a reddito l'immobile, avendo stipulato, il 10 luglio 2013 un contratto di locazione con FENDI srl, con la previsione di un canone annuo complessivo pari a € 4.444.157.

Ancora assai critica risulta essere, invece, la situazione relativa alla gestione di **Luneur**. Al riguardo si ravvisano ancora diversi profili del Regolamento di gara non in linea con i principi in materia di contrattualistica pubblica e con talune disposizioni del Codice degli appalti. Ulteriori aspetti di criticità emergono relativamente alla fase esecutiva del contratto, considerato che a sei anni di distanza dall'aggiudicazione è ancora sostanzialmente nella fase preliminare di esecuzione (i lavori di ripristino dell'area sono iniziati l'8 agosto 2013), e che EUR spa ha fin qui incassato un canone

⁵ Con il suddetto accordo integrativo sono stati fissati gli oneri conseguenti al mancato adempimento da parte della Mare Nostrum delle tempistiche indicate nel cronoprogramma dei lavori, a causa del perfezionamento di alcune varianti richieste dai conduttori dell'Acquario, oltre che da taluni adeguamenti resisi necessari in corso d'opera per effetto di disposizioni normative e regolamentari sopravvenute. E' stato, pertanto, fissato un nuovo termine di conclusione dei lavori di completamento del complesso immobiliare, che consenta l'apertura al pubblico dell'Acquario entro il termine del mese di giugno 2015.

dimezzato rispetto a quanto pattuito nel contratto, circostanza, questa, che ha comportato mancati introiti nelle casse della società pari, almeno, a 700.000 euro.

In considerazione di quanto sopra esposto appare opportuno che EUR spa intraprenda, con ogni possibile sollecitudine, le azioni più idonee alla definitiva risoluzione della vicenda relativa alla gestione del Luneur, non senza trascurare la possibilità di aggiornare e correggere l'assetto contrattuale sulla scorta delle osservazioni formulate dall'AVCP nella delibera n. 21 del 21 maggio 2014.

Più in generale la Corte deve nuovamente raccomandare la massima accortezza nella gestione aziendale, soprattutto in direzione di un maggiore contenimento dei costi ad evitare che il mancato ritorno reddituale in tempi brevi dei consistenti investimenti effettuati sinora, con il crescente indebitamento bancario che ne è derivato, possa causare ulteriori pericolosi squilibri di ordine finanziario.

Con riferimento alla situazione del personale, va rilevato che nel periodo di riferimento (2013), il costo del personale del Gruppo, che a fine dicembre 2012 è risultato pari a complessivi 9.649 migliaia di euro (al netto dei riaddebiti per il personale distaccato e degli incentivi all'esodo), a fine dicembre 2013 si è attestato a complessivi 10.127 migliaia di euro (sempre al netto dei riaddebiti per il personale distaccato e degli incentivi all'esodo), presentando un incremento del 3,08% rispetto all'esercizio precedente. Il numero medio dei dipendenti del Gruppo è stato di 139,6 unità al 31 dicembre 2013 e di 137,5 unità al 31 dicembre 2012.

L'aumento del costo personale di EUR spa è passato da 9.130 migliaia di euro nel 2012 a 9.335 migliaia di euro nel 2013, con un incremento del 2,24%.

A livello consolidato il costo del personale ha subito, nel 2013 rispetto al 2012, una variazione in aumento pari, in valore assoluto, a 305 migliaia di euro, e, in termini percentuali, a +3,08%, dovuto all'aumento della forza lavoro media nonché agli effetti determinati dalle promozioni ed aumenti di stipendi entrati a regime rispetto il 2012.

In presenza della situazione sopra descritta, la Corte deve raccomandare la massima accortezza nella gestione del personale, soprattutto in direzione di un maggiore contenimento dei costi, in linea con la complessiva situazione finanziaria della società e con gli interventi di riduzione della spesa recati dalle leggi finanziarie e di stabilità e dalle "manovre di metà anno" adottate negli ultimi in materia di blocco del turn over⁶.

⁶ Si vedano, in particolare, decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102; decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; e, da ultimo, decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 sulla *spending review*.

Al riguardo, la Corte, pur tenendo conto delle ragioni portate a sostegno delle numerose assunzioni effettuate soprattutto negli esercizi precedenti (2011 e 2012), deve ancora una volta evidenziare come l'elevato numero di personale tecnico assunto per far fronte alla situazione eccezionale e di natura contingente determinatasi a causa della cessazione del contratto di *Construction Management* relativo al NCC, potrebbe portare, una volta che l'opera sarà portata a compimento, ad una condizione di esubero di tali professionalità.

Anche con riferimento all'affidamento di consulenze e di incarichi esterni, pur a fronte di una riduzione degli importi e dell'entità delle consulenze esterne affidate dalla società negli anni precedenti, non può non rilevarsi come il numero delle consulenze, i relativi compensi, e soprattutto l'oggetto delle stesse non sempre appaiono compatibili con la complessiva situazione finanziaria della società e con gli interventi di riduzione della spesa recati dalle leggi finanziarie e di stabilità degli ultimi anni in materia di *spending review*, sopra richiamate.

La Corte non può, dunque, che reiterare la raccomandazione più volte formulata nel passato, secondo cui il ricorso a professionalità esterne deve essere limitato ai casi in cui vi sia una reale esigenza che trascenda le possibilità operative della struttura societaria, e ciò tanto più dopo che la Società ha incrementato in maniera cospicua il proprio organico aziendale, ivi comprese nuove figure professionali di livello dirigenziale e con qualificazione tecnica.

Quanto ai dati economico-patrimoniali, l'utile di esercizio 2013 pari a 763 migliaia di euro per la capogruppo (nel 2012 pari a 6.700 migliaia di euro). A livello consolidato l'utile di esercizio è pari a 534 migliaia di euro (nel 2012 pari a 9.301 migliaia di euro). Il valore della produzione nel 2013 nella Capogruppo registra una variazione in diminuzione pari a -18,89% rispetto all'esercizio precedente, principalmente a seguito della riduzione rispetto all'esercizio precedente delle "variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione" (-84,18%) costituite dalle spese e dagli oneri finanziari sostenuti per la realizzazione della struttura alberghiera attigua al Nuovo Centro Congressi.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto di EUR spa è di euro 715.017 mentre nel bilancio consolidato è pari, nel medesimo esercizio, a euro 703.661.

La grave crisi finanziaria e le difficoltà incontrate per assicurare la copertura finanziaria per l'ultimazione dei lavori del Nuovo Centro Congressi e la continuità finanziaria della società, anche in considerazione della ingente esposizione debitoria verso le banche, e delle difficoltà incontrate nel dare applicazione alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 331 e 332, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), hanno reso necessaria – ed inevitabile - la decisione degli amministratori della società di proporre il ricorso al Tribunale di Roma per l'ammissione di

EUR spa alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare (c.d. concordato in bianco).

Nell'ambito di tale procedura EUR spa ha presentato istanza di omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, commi 1 e 4, della Legge Fallimentare, da raggiungersi con i principali istituti finanziatori della società, ossia i creditori finanziari, sulla base di un Piano di ristrutturazione aziendale, la cui versione finale è stata approvata dal Cda della Società nella propria seduta del 22 giugno 2015.

Il suddetto Piano di ristrutturazione aziendale è basato, in particolare, sulla razionalizzazione del perimetro del patrimonio immobiliare di EUR attraverso la cessione di immobili e l'impiego del relativo corrispettivo per il rimborso dell'indebitamento bancario esistente, oltre che per il pagamento dei creditori non aderenti ed estranei all'Accordo di Ristrutturazione.

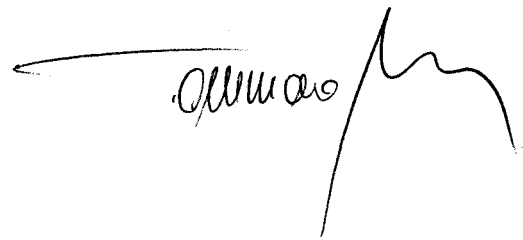
Nell'ambito della procedura di dismissione immobiliare avviata dalla Società, l'offerta vincolante presentata da Inail in data 4 maggio 2015 è stata valutata da EUR spa come la più conveniente e la più coerente con le assunzioni alla base del Piano di ristrutturazione aziendale, avuto riguardo all'ammontare del prezzo offerto, alle modalità della sua corresponsione ed al perimetro immobiliare che ne forma oggetto. La Società ha dunque deciso di dare seguito alla suddetta offerta onde addivenire, a seguito dell'auspicata omologa dell'accordo di ristrutturazione, al perfezionamento delle operazioni di compravendita ivi prospettate in linea con quanto previsto nel richiamato Piano. A seguito di specifico invito della società, in data 20 maggio 2015 Inail ha formalizzato un'offerta d'acquisto vincolante ed irrevocabile a perfezionare, subordinatamente all'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ovvero della proposta concordataria in corso di predisposizione da parte della Società, l'acquisto dei quattro immobili già individuati nella precedente offerta, al prezzo ivi indicato di € 297,5 milioni, entro il 31 dicembre 2015.

Sempre nell'ambito della predetta procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma 6, della legge fallimentare, e al fine della presentazione dell'istanza di omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, commi 1 e 4, della legge fallimentare, la società ha altresì provveduto ad indicare la destinazione delle risorse rinvenienti dall'operazione di anticipazione di liquidità, che prevede, in conformità a quanto disposto dalla normativa di riferimento, l'erogazione a beneficio di EUR spa di risorse finanziarie di importo complessivamente pari ad € 36.962.824, da destinare al pagamento dei debiti commerciali della società, certi, liquidati ed esigibili alla data del 31 dicembre 2013.

Nell'ambito della stessa procedura e al suddetto fine dell'istanza di omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, commi 1 e 4, della legge fallimentare, la

società ha altresì provveduto ad addivenire alla conclusione di un accordo tra EUR spa e Condotte d'Acqua spa (impresa affidataria dei lavori del Nuovo Centro Congressi – La Nuvola), al fine di raggiungere il completamento dell'opera pubblica oggetto dell'appalto entro il termine del 29 febbraio 2016, nonché alla conclusione, in data 23 giugno 2015, di un accordo di ristrutturazione dei debiti tra la società e i creditori finanziari, sottoscritto con scrittura privata autenticata innanzi al Notaio e pubblicato nel Registro delle Imprese.

Alla luce delle riferite risultanze, la Corte - pur prendendo atto delle azioni intraprese al fine della ristrutturazione dell'indebitamento verso il sistema bancario e del conseguente miglioramento dell'esposizione finanziaria a breve - ritiene, comunque, di dover conclusivamente raccomandare una più accorta e misurata politica degli investimenti, che tenga conto delle effettive compatibilità di bilancio.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alluminio", with a long horizontal stroke extending to the left and a large, sweeping flourish extending downwards and to the right.

EUR S.p.A.

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DI EUR S.p.A.

L'anno duemilaquattordici, il giorno sedici del mese di luglio, in Roma, alla Via Ciro il Grande n.16, alle ore 17.20 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Società EUR S.p.A. in prosecuzione dell'Assemblea ordinaria sospesa in data undici luglio, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- **Esame ed Approvazione Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013 nonché sottoposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Assume la presidenza, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale, il Dott. Pierluigi Borghini, Presidente del Consiglio di Amministrazione, che chiama a fungere da Segretario l'Avv. Annalisa Luciani, Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, che accetta, coadiuvata dall'Avv. Stefania Chisari.

Il Presidente constata e fa constatare:

- che il capitale sociale è di Euro 645.248.000,00 (seicento quarantacinque milioni duecento quarantottomila virgola zero zero), interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in numero

6.452.480 (sei milioni quattrocentocinquanta duemila quattrocentotrenta) azioni del valore nominale di Euro 100,00 (cento virgola zero zero) ciascuna;

- che è presente l'Azionista "Ministero dell'Economia e delle Finanze", con sede in Roma, Via XX Settembre n. 97, codice fiscale 80226750588, titolare di numero 5.807.232 (cinque milioni ottocento settemila duecentotrentadue) azioni, del valore nominale di Euro 580.723.200,00, rappresentative del 90% (novanta per cento) del capitale sociale, nella persona del dott. Domenico Iannotta, giusta delega già acquisita agli sociali;
- che è presente l'Azionista "Roma Capitale" con sede in Piazza del Campidoglio n. 1, codice fiscale n. 02438750586, titolare di numero 645.248 (seicento quarantacinquemila duecentoquarantotto) azioni, del valore nominale di Euro 64.524.800,00, rappresentative del 10% (dieci per cento) del capitale sociale, nella persona del dott. Massimo Bartoli, giusta delega rilasciata in data 11 luglio 2014, Prot. n. RA/45419, che, previo discontro di regolarità, viene acquisita agli atti sociali;
- che è presente il Consiglio di Amministrazione nelle persone del dott. Gianluca Lo Presti,

Amministratore Delegato, e del dott. Roberto Sergio, oltre al Presidente;

- che è presente il Collegio Sindacale nella persona del dott. Alessandro Alessandrini, Sindaco effettivo, in collegamento audio;
- che i lavori dell'Assemblea aperta in data undici luglio duemilaquattordici alle ore 15.30, su richiesta dell'Azionista di maggioranza, sono stati aggiornati alla data odierna.

Il Presidente, dunque, dopo aver rilevato e fatto rilevare che l'Assemblea è validamente costituita ed atta a deliberare, dichiara aperta la seduta.

Sul punto all'ordine del giorno, "Esame ed Approvazione Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013 nonché sottoposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti", il Presidente rammenta agli intervenuti che è stata precedentemente inviata agli Azionisti la seguente documentazione:

- Relazione sulla Gestione dell'anno 2013 di EUR S.p.A. e del Gruppo EUR;
- Bilancio consolidato al 31.12.2013;
- Nota integrativa al bilancio consolidato;
- Allegati al bilancio consolidato;

- Bilancio d'esercizio di EUR S.p.A. al 31.12.2013;
- Nota integrativa al bilancio d'esercizio;
- Allegati al bilancio d'esercizio;
- Relazioni della società di revisione KPMG S.p.A.;
- Relazioni del Collegio Sindacale;
- Attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sul bilancio d'esercizio e consolidato al 31.12.2013.

Il Presidente illustra i principali contenuti della Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2013, depositata in atti della Società.

Prosegue illustrando i punti salienti del bilancio di esercizio 2013, rinviando, per maggiori dettagli, alla documentazione precedentemente inviata e conservata in atti della Società. In particolare, rende noto che il bilancio di esercizio 2013 di EUR S.p.A. chiude con un utile pari a circa 763 migliaia di euro mentre, a livello di consolidato, il risultato di pertinenza del Gruppo è pari a 534 migliaia di euro.

Chiede, quindi, agli Azionisti di essere esentato dalla lettura integrale della relazione sulla gestione, del bilancio di esercizio e della nota integrativa allo stesso, che sono